

***Le scelte che compiamo ad ogni istante
sono quelle che modellano la nostra storia,
non siamo degli oggetti rifiniti
siamo persone in costruzione.
La persona umana
non è un essere statico, compiuto
in sé, bensì un progetto aperto a
diverse possibilità.***

Eduardo Senz de Miguel

Nido d'Infanzia Gambero
sezione grandi
a.s.2011/2012

Il tempo dell'ascolto



Scheda presentazione esperienze Memo

A) Dati informativi

Titolo:

Il tempo dell'ascolto

Autori:

Mariangela Aldrovandi, Maria Grazia Bosi, Ivana Fraulini

Scuola/Istituto e Sede:

Nido d'infanzia "Gambero"

Classe/i:

sezione Grandi

Data di realizzazione:

A.S. 2011/12

Area tematica

Progettazione Programmazione.

B) Descrizione dell'esperienza

analisi dei bisogni e motivazioni.

Attraverso i libri scelti in un percorso programmato di prestito librario con il servizio lettura "Il Sognalibro", sono state affrontate tematiche relative all'ambiente, agli animali e al trascorrere delle stagioni. Gli argomenti proposti sono stati scelti per ampliare e per rafforzare le conoscenze dei bambini e attraverso le letture e i laboratori e per aiutarli a relazionarsi e ad esprimere le proprie emozioni in maniera più libera e spontanea con l'ambiente e con gli animali.

Finalità generali

- Stimolare il bambino verso la conoscenza, la relazione verso l'altro da sé (i compagni, le persone, il cane), favorendo la valorizzazione degli aspetti della diversità.
- Accompagnare i bambini alla scoperta dell'ambiente naturale, proponendo loro esperienze specifiche che favoriscano il contatto dell'ambiente e i materiali naturali. In modo particolare si vuole offrire ai bambini la possibilità di rapportarsi alla realtà ambientale e naturale e di poter raccontare ed esprimere a modo loro il trascorrere del tempo favorendo l'osservazione, l'elaborazione e la rielaborazione dei cambiamenti derivanti dal mutare delle stagioni
- Coinvolgimento delle famiglie per stimolare una relazione di gruppo, per dare un carattere costitutivo di "comunità".

Riferimenti teorici e metodologici

Vedi bibliografia dei testi utilizzati per le letture

Progettazione

di sezione in collaborazione con il servizio "il Sognalibro"

Descrizione del percorso

Ai bambini sono stati proposti diversi momenti dell'esplorazione dell'ambiente esterno in tutti i momenti dell'anno, a cui hanno fatto seguito momenti di rielaborazione dell'esperienza e di osservazione del materiale raccolto.

Il compito dell'educatore è stato quello di costruire intorno ai bambini un intreccio costante e ricco di sollecitazioni che permettano loro di acquisire mediante il proprio fare, informazioni utili a fondare le proprie conoscenze e il proprio pensiero.

Con l'intervento di entrambi gli esperti, Iva "la Raccontastorie" e Nazzarena Pet partner, sono state organizzate mattinate "particolari" durante le quali i bambini hanno condiviso letture, laboratori e giochi in sezione e in giardino. Gli incontri comuni sono stati organizzati all'inizio di ogni stagione, per segnalare il passaggio dell'autunno, dell'inverno e della primavera.

Nella seconda parte dell'anno c'è stato anche il supporto dell'esperto di musica che ha rafforzato l'impatto emozionale degli eventi stagionali attraverso suoni e musica.

Articolazione delle fasi

Argomentare il succedersi delle fasi di lavoro, le scelte che le hanno determinate e i prodotti realizzati (dossier, ipertesto, video, foto, software)

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

- personale coinvolto
- esperti:
 - Nazzarena Lancellotti pet-partner,
 - Paola Poggi insegnante di musica,
 - Iva Tomaello racconta storie.
- finanziamenti interni

Valutazione

Le attività di lettura si sono svolte a piccolo e a grande gruppo, lasciando la possibilità ai bambini di affrontare le esperienze in base alle esigenze personali nei tempi e nell'approccio.

Le letture sono state eseguite con più modalità: -voce, immagini, suoni, profumi e sapori, perché come in molti ci insegnano, da Vygotsky fino a Munari e a Rodari, la creatività ha bisogno di essere nutrita, perché chi sa poco può dar luogo a poche connessioni. Mentre leggere aggiunge parole, rappresentazioni, informazioni e racconti alla conoscenza, offrendo possibilità per metterle poi in dialogo e creare nuovi collegamenti quelli che concorrono alla creatività e quindi al sapere.

Dopo ogni lettura sono stati attivati laboratori sia psico-motori, sia atelieristici, utilizzando spazi quali: sezione, camera, giardino, salone. Si è inteso così offrire ai bambini opportunità di sviluppare i propri vissuti emozionali e non solo, attraverso spazi diversi, con strumenti e materiali, offerti in modo non strutturato e con la presenza di adulti volti all'ascolto, all'osservazione e al rilancio.

Per quanto riguarda l'esperienza di pet-education, l'emotività di ogni bambino ha rappresentato comunque un elemento importante per il raggiungimento graduale di obiettivi e traguardi importanti e si relaziona inevitabilmente con la dimensione dell'animale e con tutte le caratteristiche che gli sono proprie.

Milka e Margot si sono fatte conoscere dai bambini grazie alla loro docilità e disponibilità, e i bambini hanno imparato ad equilibrare stili relazionali e modalità di rapporto hanno acquisito una sempre maggiore intensità man mano che cresce la fiducia reciproca.

Per gli educatori l'intervento di più esperti ha dato l'opportunità di poter approfondire maggiormente alcuni aspetti delle diverse esperienze, attraverso nuovi significati e suggestioni, arricchendo queste proposte di emozioni e dalla possibilità di instaurare nuove relazioni significative con altri adulti non familiari.

Invece il cento c'è

Il bambino

è fatto di cento

Il bambino ha

cento lingue

cento mani

cento pensieri

cento modi di pensare

di giocare e di parlare

cento sempre cento

modi di ascoltare

di stupire di amare

cento allegrie

per cantare e capire

cento mondi

da scoprire

cento mondi

da inventare

cento mondi

da sognare.

Il bambino

ha cento lingue

(e poi cento cento cento)

ma gliene rubano novantanove.

La scuola e la cultura

gli separano la testa dal corpo.

Gli dicono:

di pensare senza mani

di fare senza testa

di ascoltare e di non parlare

di capire senza allegrie

di amare e di stupirsi

solo a Pasqua e a Natale.

Gli dicono:

di scoprire il mondo che già c'è

e di cento

gliene rubavano novantanove.

Gli dicono:

che il gioco e il lavoro

la realtà e la fantasia

la scienza e l'immaginazione

il cielo e la terra

la ragione e il sogno

sono cos

che non stanno insieme.

Gli dicono insomma

che il cento non c'è.

Il bambino dice:

invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi

IL TEMPO DELL'ASCOLTO

Laboratori per piccoli e grandi

*“Il tempo era nel silenzio, il tempo invadeva la vasta campagna,
Il tramonto mutava l'atmosfera e il clima diventava d'attesa.
Le ombre lunghe degli alberi, la lieve brezza, c
creavano una sospensione nell'intimo respiro della natura.
Lentamente calava la sera, le ombre si allargavano
confondendo le sagome degli alberi ...
Mi prendeva una subitanea ansia della casa,
del noto e del comune vivere per fuggire il senso del remoto
dell'eterno, dell'attesa del giorno ...*

Tratto da F Morino Abbele, *Infanzia magica*, Ed. Riza, Milano, 1995, pag 57.

L'idea di questo progetto nasce dall'osservazione dei nostri bambini fatte durante momenti di gioco libero in sezione e di attività strutturate, dove abbiamo notato come nel fare dei bambini emergono le loro diverse competenze nello stare con i compagni, abbiamo inoltre notato un forte interesse rivolto verso l'altro in un modo che sia piacevole e soddisfacente per entrambi.

Da questo loro interesse verso la “relazione” abbiamo voluto dargli la possibilità di sperimentarsi in relazioni con soggetti diversi, quali adulti non familiari, ambiente, animali, con noi educatori e con i compagni. Abbiamo così pensato di dare continuità all'esperienza di pet education fatta nell'anno precedente e di arricchirla e di ampliarla attraverso la proposta di altre discipline, quali la lettura e la musica fatte da esperti del settore

Per noi l'intervento di più esperti significa da un lato poter approfondire maggiormente alcuni aspetti delle diverse esperienze

attraverso nuovi significati e suggestioni, dall'altro arricchire queste proposte di emozioni e dalla possibilità di instaurare nuove relazioni significative con altri adulti non familiari.

In questo progetto è fondamentale saper rispettare i tempi di ognuno nelle diverse proposte come nella lettura, nel prendersi cura degli animali, nella musica, nella scoperta dell'ambiente naturale con i suoi cambiamenti, fino a giungere al narrarsi in un forte rapporto di relazione con l'altro e con i sentimenti che ne scaturiscono.

Perché, solo ciò che passa dal cuore, arriva alla mente e diventa patrimonio consapevole.

FINALITA'

- Stimolare il bambino verso la conoscenza, la relazione verso l'altro da sé (i compagni, le persone, il cane), favorendo la valorizzazione degli aspetti della diversità.
- Accompagnare i bambini alla scoperta dell'ambiente naturale, proponendo loro esperienze specifiche che favoriscano il contatto dell'ambiente e i materiali naturali. In modo particolare si vuole offrire ai bambini la possibilità di rapportarsi alla realtà ambientale e naturale e di poter raccontare ed esprimere a modo loro il trascorrere del tempo favorendo l'osservazione, l'elaborazione e la rielaborazione dei cambiamenti derivanti dal mutare delle stagioni
- Coinvolgimento delle famiglie per stimolare una relazione di gruppo, per dare un carattere costitutivo di "comunità".

METODOLOGIA

Ai bambini sono stati proposti diversi momenti dell'esplorazione dell'ambiente esterno in tutti i momenti dell'anno, a cui hanno fatto seguito momenti di rielaborazione dell'esperienza e di osservazione del materiale raccolto.

Il compito dell'educatore è stato quello di costruire intorno ai bambini un intreccio costante e ricco di sollecitazioni che permettano loro di acquisire mediante il proprio fare, informazioni utili a fondare le proprie conoscenze e il proprio pensiero.

Attraverso l'intervento degli esperti, Iva "la Raccontastorie" e Nazzarena Pet partner, sono stati fatti incontri comuni dove abbiamo condiviso letture, laboratori e giochi in sezione e in giardino. Gli incontri comuni sono stati organizzati all'inizio di ogni stagione, per segnalare il passaggio dell'autunno, dell'inverno e della primavera.

Nella seconda parte dell'anno c'è stato anche il supporto dell'esperto di musica che ha rafforzato l'impatto emozionale degli eventi stagionali attraverso suoni e musica.

Attraverso i libri scelti in un percorso programmato di prestito librario con il servizio lettura “Il Sognalibro”, abbiamo affrontato tematiche relative all’ambiente, agli animali e al trascorrere delle stagioni. Le tematiche proposte sono state scelte per ampliare e per rafforzare le conoscenze dei bambini e attraverso le letture e i laboratori e per aiutarli a relazionarsi e ad esprimere le proprie emozioni in maniera più libera e spontanea con l’ambiente e con gli animali.

Le educatrici:

Ivana Fraulini

Mariangela Aldrovandi

Maria Grazia Bosi

Introduzione di Iva Tomaello , esperta di lettura del servizio “Il Sognalibro”

Io credo che le fiabe quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente.

La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo.

Gianni Rodari

Al nido il bambino apprende e sviluppa la propria idea infantile soprattutto attraverso la relazione tra adulti-bambini e tra bambini-bambini.

Il processo evolutivo più importante, nei primi anni di vita, è quello di attaccamento. In esso, infatti, è contenuto un serbatoio energetico emotivamente molto intenso, si evince, quindi, che una buona relazione permette di sviluppare nel bambino un processo di apprendimento parallelo sia da un punto di vista emotivo, sia cognitivo, sia sociale, oltre, ovviamente, a quello individuale.

Le fiabe, sia antiche, sia moderne, racchiudono nel loro contenuto metaforico questi processi evolutivi dando modo ai bambini di rispecchiarsi e sperimentarsi, ognuno con il proprio bagaglio di esperienze.

Senza forzature, quindi, ogni bambino trova, in un filo conduttore unico, la propria assoluta individualità.

Al nido si apprende attraverso la scoperta e l'esplorazione. In ogni progetto si deve tenere conto oltre agli aspetti affettivi, emotivi, intellettivi anche che il bambino è un soggetto e, in quanto tale, possiede un proprio bagaglio esperienziale.

Ogni individuo ha il suo modo di essere che condiziona le azioni svolte nei confronti di un oggetto, di una persona o di un evento.

Compito degli educatori è permettere l'integrazione delle diverse identità con le proprie caratteristiche culturali, sessuali, storiche, caratterologiche.

La diversità dei singoli diviene quindi risorsa per tutti e, le fiabe possono accompagnare l'operato degli educatori in una pratica quotidiana, sostenendo il rapporto fra il sé e l'altro, l'ambiente scuola-casa e il tempo nel suo divenire.

Inoltre le narrazioni hanno lo scopo di aiutare i bambini nelle acquisizioni di competenze verbali, che permettono, al bambino, sia una migliore integrazione nel contesto familiare sia in quello sociale, sviluppando abilità cognitive atte a padroneggiare la realtà sul piano simbolico-razionale.

Le letture incrementano, nei bambini, la comunicazione verbale e non, stimolano la comprensione del testo e delle immagini, favorendo, grazie agli argomenti trattati, la classificazione di emozioni proprie e altrui aiutandoli nella costruzione della resilienza. Per il bambino ascoltare un adulto che legge è sempre un evento, gli permette di capire il sentimento dell'adulto e l'adulto che, a sua volta, ha un immediato accesso alle emozioni del bambino: i due si legano insieme attraverso un dialogo fatto di mente e corpo. Seduti a terra, in ginocchio, distesi a pancia in giù, i bambini sospirano, si stringono, si allungano con le gambe, mentre seguono le vicende dei personaggi entrando completamente nell'atmosfera creata dalla storia.

La magica sonorità della voce dell'adulto accompagna il bambino in un mondo altro da sé, dove egli può trovare riflesse le proprie emozioni e, guardandole da una prospettiva diversa, può meglio trovare il modo di affrontarle e padroneggiarle.

Dopo la lettura del testo la visione delle fantastiche immagini e illustrazioni del libro, aiuta il bambino non soltanto a seguire la storia con gli occhi, ma anche a conoscere un mondo altro dal proprio immaginario, arricchendolo di nuove suggestioni per rientrare nell'atmosfera della storia stessa. In questo modo la persona che mostra la storia, si mette di nuovo tutta a disposizione di chi ascolta. Nella lettura i bambini non sono solo interessati alla e dalla storia, ma sono anche coinvolti dal fatto che questo tempo è tutto per loro; "Quando si legge non si può fare nient'altro" e i bambini vorrebbero che quel tempo non finisse mai.

Inoltre, e l'abbiamo proprio visto, la lettura ad alta voce fa progressivamente aumentare i tempi di attenzione e favorisce la comprensione e la memorizzazione, ma quello che è importante sottolineare è come il leggere un libro sia prima di tutto per il bambino uno strumento ideale per relazionare con l'adulto. Nell'ascolto la componente emotivo - affettiva non è separabile da quella cognitiva. Altrimenti, sostiene Bruner, non si riesce a comprendere pienamente il senso di tale esperienza.

La condivisione quotidiana della lettura farà sì che i bambini, oramai adulti continuino a cercare tra le pagine di un libro la possibilità di riconoscere meglio le proprie emozioni, di ampliare i propri orizzonti, di apprezzare le diversità e il divenire.

Metodologia:

Il lavoro sia nella scelta del prestito librario, sia delle letture fatte con l'esperto, ha tenuto conto dei bambini così per come si sono mostrati e degli input che si sono voluti dare attraverso la pet-education e la musica.

La prima azione è stata data dall'osservare, momento cruciale nella definizione di qualunque progetto. Lavoro svolto dalle educatrici che è poi stato riportato in ambiti diversi: con gli esperti con cui è stato condiviso, discusso e ampliato e, con i genitori per un'ulteriore condivisione.

L'osservazione riguarda innanzi tutto i bambini, le famiglie, se stessi, ognuno con i propri interessi, competenze, bisogni. La condivisione ha permesso di offrire oggetti con modalità vicine alle possibilità esplorative e conoscitive dei bambini, ma anche sufficientemente stimolanti per consentirne l'evoluzione.

Il lavoro si è svolto in piccolo e grande gruppo, lasciando la possibilità ai bambini di affrontare le esperienze in base alle esigenze personali nei tempi e nell'approccio.

Le letture sono state eseguite con più modalità: -voce, immagini, suoni, profumi e sapori, perché come in molti ci insegnano, da Vygotsky fino a Munari e a Rodari, la creatività ha bisogno di essere nutrita, perché chi sa poco può dar luogo a poche connessioni. Mentre leggere aggiunge parole, rappresentazioni, informazioni e racconti alla conoscenza, offrendo possibilità per metterle poi in dialogo e creare nuovi collegamenti quelli che concorrono alla creatività e quindi al sapere.

Dopo ogni lettura sono stati attivati laboratori sia psico-motori, sia atelieristici, utilizzando spazi quali: sezione, camera, giardino, salone. Si è inteso così offrire ai bambini opportunità di sviluppare i propri vissuti emozionali e non solo, attraverso spazi diversi, con strumenti e materiali, offerti in modo non strutturato e con la presenza di adulti volti all'ascolto, all'osservazione e al rilancio.

La frase di Gianni Rodari rispecchia la nostra riflessione nelle scelte del percorso: *“Il bambino ascoltando una fiaba, contempla in un certo senso la struttura della propria immaginazione e si fabbrica, se così vogliamo dire, uno strumento che gli è indispensabile per conoscere il mondo, ed avere verso di lui un atteggiamento creativo. La fiaba, quindi (come tutto ciò che è in rapporto con l'immagine e la fantasia), ha una funzione educativa insostituibile, persino per la formazione di un suo spirito scientifico.”*

Introduzione di Nazzarena Lancellotti Pet Partner

La fedeltà di un cane è un dono prezioso che impone obblighi morali non meno impegnativi dell'amicizia con un essere umano

Il legame con un cane fedele è altrettanto eterno quanto possono esserlo, in genere, i vincoli tra esseri viventi su questa terra

K. Lorenz

Anche in Italia si va diffondendo una cultura dell'animale in termini affettivi e relazionali ed inoltre per chi vive in città è anche un efficace mezzo di contatto con la natura

L'animale può quindi assumere una valenza educativa nella crescita di ciascun bambino, ma per ottenere ciò dovremo assolutamente riconoscere ed accettare

la sua diversità da noi.

Nell'ambito di un percorso di Pet education il confronto tra l'animale e la persona umana è decisamente immediato, spontaneo ed inevitabile.

L'animale, Milka e Margot, nel nostro caso possiede caratteristiche fisiche e comportamentali che divengono oggetto di curiosità e di interesse da parte di tutti i bambini.

Milka e Margot sono state accolte con grande stupore e meraviglia da parte dei bambini stessi che da osservatori attenti hanno notato da subito ciò che è diverso da loro e che proprio per questo ne attira l'attenzione ed il desiderio di conoscere e percepire le possibili differenze, siano esse più o meno evidenti.

Oltre alla tematica delle differenze, un altro elemento di grande importanza è stato quello relativo alla conquista della fiducia, intesa come la capacità di agire, singolarmente o insieme, con serenità e disponibilità.

Il contatto con Milka e Margot rappresenta sempre un momento di grande impatto emotivo; le carezze e tutto ciò che significa coccolare un animale offrono al bambino la possibilità di avvicinarsi e di iniziare a stabilire con l'animale stesso un rapporto relazionale reciproco, sarà un percorso importante, perché è proprio grazie ad esso che si evolve la fiducia.

A volte quando capita che qualcuno sia un po' timoroso, è importante che i bambini più disinvolti divengano mediatori dell'esperienza e accompagnino gli amici in questo momento delicato di incontro e reciproca conoscenza.

L'emotività di ogni bambino rappresenta comunque un elemento importante per il raggiungimento graduale di obiettivi e traguardi importanti e si relaziona inevitabilmente con la dimensione dell'animale e con tutte le caratteristiche che gli sono proprie. Milka e Margot si fanno conoscere dai bambini grazie alla loro docilità e disponibilità, e anche il bambino imparerà ad equilibrare stili relazionali e modalità di rapporto che possono essere infiniti e tra i più svariati, e acquisiscono una sempre maggiore intensità man mano che cresce la fiducia reciproca

Nei progetti di pet education queste tematiche rappresentano un valore aggiunto alla costruzione delle conoscenze personali di ognuno di noi, soprattutto dei bambini.

Non ci siamo soffermati solo sulle differenze più evidenti (il cane ha la coda e noi no, il cane ha quattro zampe e noi due gambe e due braccia), ma abbiamo ricercato nei sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto) e nelle percezioni dei suggerimenti, degli stimoli di partenza, delle chiavi di lettura ed infine un supporto per dare vita ad un percorso di cui i bambini si sentissero attivi e partecipi, a livello emozionale e percettivo.

E' nata quindi una serie di incontri molto articolati e complessi, ad ognuno dei quali è stata dedicata una tematica particolare senza per questo trascurare l'aspetto relativo alla continuità, alla flessibilità e alla gradualità tra le varie fasi e i vari momenti

Un posto particolare avrà poi il percorso motorio di gioco che chiude il percorso progettuale.

L'esperienza del guinzaglio è sempre un momento di grande responsabilità, che comporta un'intesa di reciproca fiducia tra l'animale stesso ed il bambino.

Tenere Milka e Margot al guinzaglio rappresenta sicuramente una grande emozione, per cui chiunque lo tiene tra le manine deve giocare su una specie di contenimento e di equilibrio.

Milka e Margot devono essere accompagnate e condividere il percorso insieme al bambino che le conduce e dopo questa prova difficilissima un bel biscotto a premiare la nostra amica a quattro zampe.

Quanto coraggio e quanta concentrazione per un percorso così complesso!!

Settembre... si ritorna al nido



Bisogna ricominciare il viaggio sempre, ogni viaggio è unico e personale, diversi e molteplici sono i modi di organizzarlo a seconda dei viaggiatori, dei loro interessi, delle loro aspettative, delle loro curiosità e dei loro bisogni.

Per questo abbiamo pensato di organizzare il primo giorno di accoglienza al nido, tenendo conto delle loro esigenze, delle emozioni e dei pensieri che accompagnano i protagonisti: bambini, genitori, educatori ed esperti.

Così tutti insieme, anche con Iva, Nazzarena e Margot abbiamo vissuto il rientro in modo speciale, trascorrendolo fra giochi, emozioni e il piacere di scoprirsi di nuovo insieme.





*Ricordati tutto quello
che hai visto,
perché quello
che dimentichi torna
a volare nel vento.*

Marcello Mastroianni

A settembre abbiamo guardato insieme ai bambini il loro libro delle vacanze e attraverso il loro raccontarsi abbiamo organizzato un laboratorio atelieristico per rielaborare le esperienze dell'estate.



Laboratorio dell'estate



Aiutare i bambini ad elaborare la memoria, a conservarla, a comunicarla partendo dalle prime manifestazione spontanee del ricordo, per diventare una tappa fondamentale della costruzione dell'identità del bambino, che certamente è legata allo spazio e al tempo, ma anche alla memoria, perché solo la memoria consente leggere il presente e organizzare il futuro.



Abbiamo dato loro la possibilità di ricostruire i paesaggi in cui avevano passato le vacanze. Attraverso i colori e gli oggetti da loro raccolti durante le vacanze, abbiamo così ricostruito l'ambiente del mare, della montagna e della campagna. La rielaborazione dei ricordi attraverso queste attività e la loro esposizione in sezione per lungo periodo hanno dato l'opportunità ai bambini di ricostruire un ricordo comune e di condividere la loro esperienza con gli amici.



“Marcellina e Toto in Autunno”

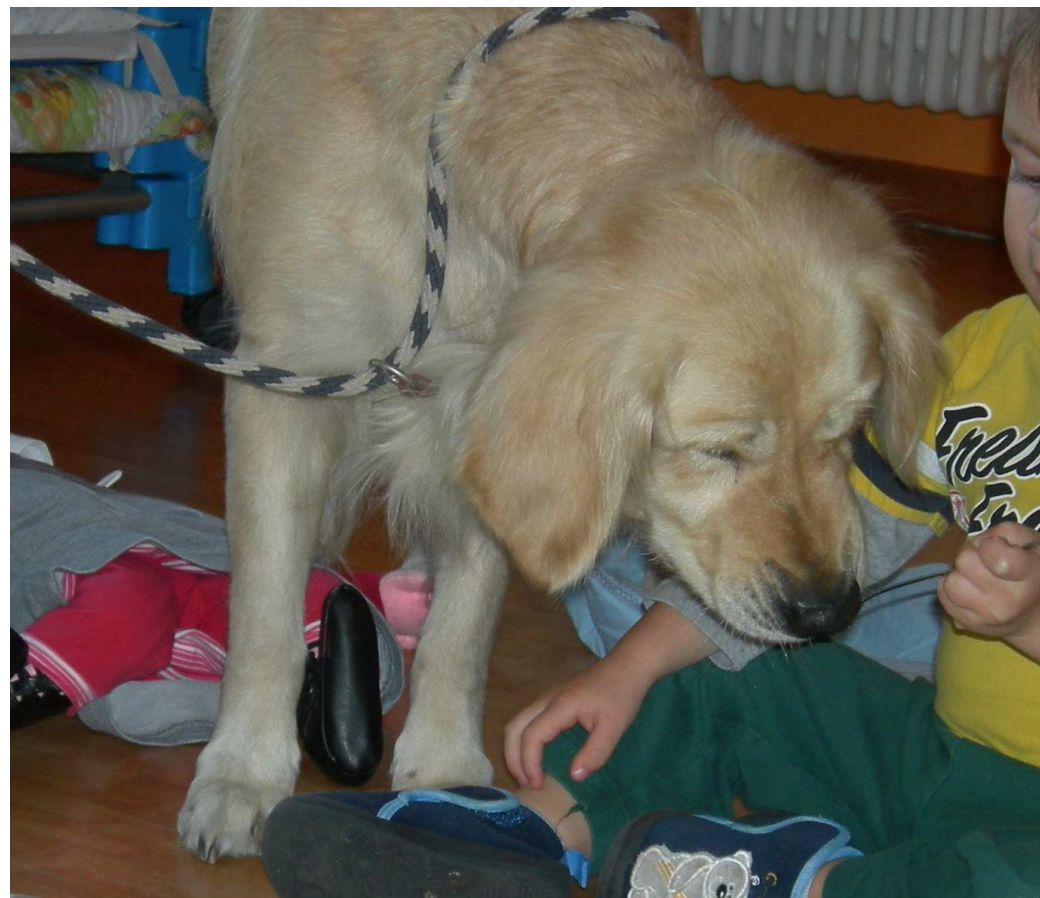
Lettura animata da Iva con la partecipazione di Nazzarena e del cane Margot



La bimba Marcellina insieme al suo inseparabile cane Toto fanno una passeggiata in un bosco alla scoperta dell'autunno. Mentre giocano in questo ambiente autunnale vengono sorpresi dalla pioggia e si divertono molto, per non raffreddarsi corrono a casa a cambiarsi e scaldarsi con una bella merenda calda. Attraverso il racconto abbiamo vissuto le emozioni di Marcellina e Toto e le abbiamo condivise anche con Nazzarena e la nostra amica Margot, che ha assistito alla lettura con noi



Tutti insieme abbiamo rivissuto dei momenti della storia diventandone così protagonisti.



Infine anche noi abbiamo fatto merenda come Marcellina e Toto, per rafforzare l'amicizia fra mondi diversi, poi Margot che è molto golosa ha





Ci sono alcuni momenti dell'anno in cui il mutare delle stagioni è un avvenimento molto importante che segnano il passaggio da una stagione all'altra con mutamenti di alcune abitudini, di atteggiamenti e il conseguente abbandono di determinate possibilità per l'accesso di altre nuove e diverse. L'osservazione di questi cambiamenti darà la possibilità ai bambini di raccontare a modo loro il trascorrere del tempo attraverso immagini, colori e sensazioni



Le foglie d'autunno

Laboratorio di psicomotricità in collaborazione con Iva Tomaello



In questa attività il bambino è protagonista della situazione con il fare e attraverso esso fonda la sua conoscenza e il suo pensiero

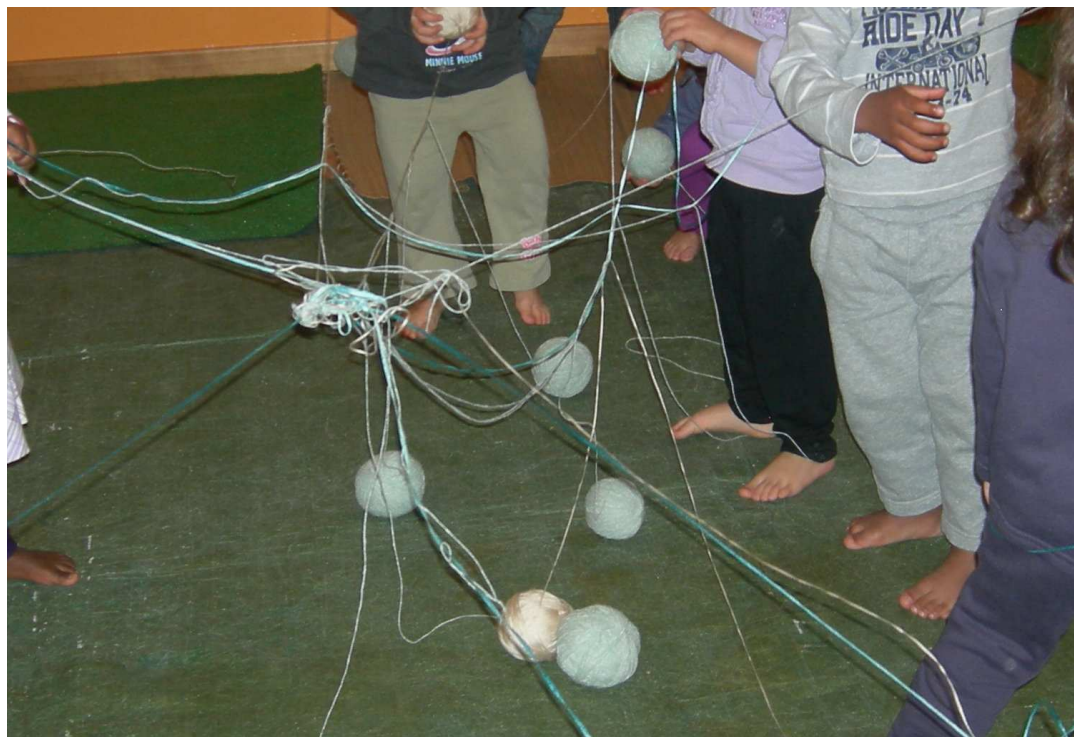
La camera si trasforma in un giardino autunnale, che diventa parte integrante dello spazio sezione e che quindi i bambini vivono come proprio.

Attraversi il contatto e l'espressione del movimento si raggiunge una libertà corporea, dove il materiale fa da tramite...

... Per l'espressione del sé, delle proprie emozioni e delle relazioni con i compagni e gli educatori, diventando uno strumento di apertura verso l'ambiente che ci circonda.







In questo laboratorio di psicomotricità, i fili dei gomitoli, simboli delle gocce di pioggia, diventano un tramite per l'espressione della propria corporeità.





Il bambino viene trascinato attraverso queste forme di gioco in un percorso di creatività e rappresentazione, dove anche l'accompagnamento dei suoni dell'acqua contribuisce, a coinvolgerlo e a farlo entrare ancor di più dentro alla situazione simbolica.

Questa teatralità nel rappresentare la pioggia, diventa sinonimo della libertà di espressione del corpo del bambino e della costruzione della propria creatività



Alla scoperta del giardino con Milka

Questa esperienza offre al bambino un'opportunità di crescita insostituibile, in cui l'animale aiuta il bambino a scoprire la complessità e la diversità delle forme e delle funzioni di ciò che lo circonda. Attraverso le azioni compiute nei confronti di Milka i bambini ricompongono la loro immagine corporea, rispecchiandosi e differenziandosi da quello che scoprono negli animali, disegnando i confini dentro cui ogni identità si definisce. Un mare di foglie per inventare nuovi giochi da condividere insieme agli amici e a Milka, in un'attività che coinvolge i sensi e la motricità nell'esplorazione del giardino d'autunno.



Milka si è messa a disposizione dei bambini per condividere insieme queste forme di gioco diventando così loro complice. Un gesto, uno sguardo, uno scambio ... una "relazione" che comincia dalla fiducia e dal piacere di stare insieme e diventa amicizia.





il colore delle foglie d'autunno

Un'altra attività di espressione corporea ... il colore.
Attraverso l'uso del colore i bambini hanno il modo di manipolare, lasciare impronte, rappresentare e fare propri i colori dell'autunno lasciando traccia sul foglio...
...con diverse modalità, quali le spugne, i pennelli, le mani e i piedi, su piani orizzontali e/o verticali.





Il gesto si riempie di significato e di emozioni e il fare diventa espressione di creatività e di conoscenza.

Il colore della pioggia



Stagioni

*Vien l'autunno dalla montagna
ed ha odor di castagna.
Vien l'inverno dai ghiacciai
e nel suo sacco non ha che guai
c'è ancora una lucertola sul muro,
c'è ancora un geranio sul balcone,
c'è ancora un po' di primavera,
ne resta sempre un poco tutto
inverno e a chi lo sa trovare
tanta gioia può dare.*

Gianni Rodari





Ogni giornata fa più ricca la persona. Un incontro, un volto, un odore, un gioco un amico, un sorriso di gioia, un pianto disperato, nuove conquiste, ragioni nuove per aspettare con curiosità il giorno dopo. E ogni giorno fa crescere.



L'esperienza del quotidiano, attraverso un approccio originale dell'uso dei materiali di gioco, aiuta il bambino ad impadronirsi alcuni saperi.

Le mani giocano da sole coi pennelli e le spugne per lasciare impronte, tracce, segni, macchie. Il piacere negli occhi e nelle mani e anche nei piedi accompagna l'uso del colore.



Nel nostro progetto il cane nelle varie attività è stato considerato come un compagno di giochi alla stessa stregua dei bambini, un compagno con le sue particolarità e modalità. Naturalmente il cane non ha imparato cose come parlare o colorare, tuttavia partecipando alle attività dei bambini ha dato loro una cosa inestimabile nella loro crescita e nella loro formazione : l'affettività.



**Attività
di conoscenza
della zucca**



Un aspetto che aiuta a conoscere una stagione sono i suoi prodotti, così in sezione nell' angolo simbolico della casa, abbiamo messo a disposizione dei prodotti autunnali quali: zucca, castagne e frutta secca, da conoscere insieme.

Dopo aver cotto della zucca, abbiamo organizzato un laboratorio dove i bambini hanno potuto sperimentarne la consistenza, il colore, l'odore, il sapore coinvolgendo tutti i cinque sensi.

L'attività però va oltre questo, permettendo ai bambini di lasciare impronte e tracce dei propri gesti, facendoli così lavorare sul concetto di causa-effetto e sulla loro creatività.



Caccia al tesoro con Margot



Questo incontro di pet-education è stato molto speciale perché abbiamo preparato per lei un bellissimo gioco. Insieme ai bambini abbiamo nascosto in posti diversi del giardino alcuni pezzi di zucca di cui Milka è molto ghiotta, poi con una grande emozione abbiamo aspettato che arrivasse. Insieme con Milka e a Nazzarena siamo così andati a caccia di zucche e ogni volta che la nostra amica ne trovava un pezzo, erano esclamazioni di gioia ed entusiasmo per il gioco riuscito.





Dopo aver trovare tutti i nascondigli abbiamo giocato con Margot a rincorrerci nel prato. Le emozioni di soddisfazioni e di complicità per un gioco ben riuscito, ma anche la gioia e il divertimento per poter giocare con lei liberamente sono state la cornice di questa mattinata, vissuta all'insegna dell'amicizia e del piacere di stare bene insieme.



“Vuoi volare piccolina” di Mellentin K e Wood .T Butler J, ed. Edicart

Una storia sulla crescita e sul superamento delle proprie difficoltà, una piccola civetta che impara a volare, per aiutarci a sognare e ad avere fiducia nelle proprie capacità.



Alla piccola civetta abbiamo costruito un nido, messo poi sull'albero delle stagioni, così è diventata un personaggio della sezione amico dei bambini, che gioca con loro e li aiuta a realizzare i loro sogni

Marcellina e Toto in inverno

In questa lettura ritroviamo Marcellina e Toto in una nuova avventura con la neve; i loro giochi e le loro esperienze diventano un elemento di riflessione per dare spessore e rinforzo alle esperienze dei bambini durante l'inverno e alla loro rielaborazione.



Lettura animata da Iva con la partecipazione di Nazzarena e del cane Margot



Dopo la lettura il filo del racconto, rappresentato da un gomitolo di lana bianca come la neve, è stato messo sull'albero dai bambini per renderlo invernale, uguale a quelli della storia di Marcellina e Toto



La neve



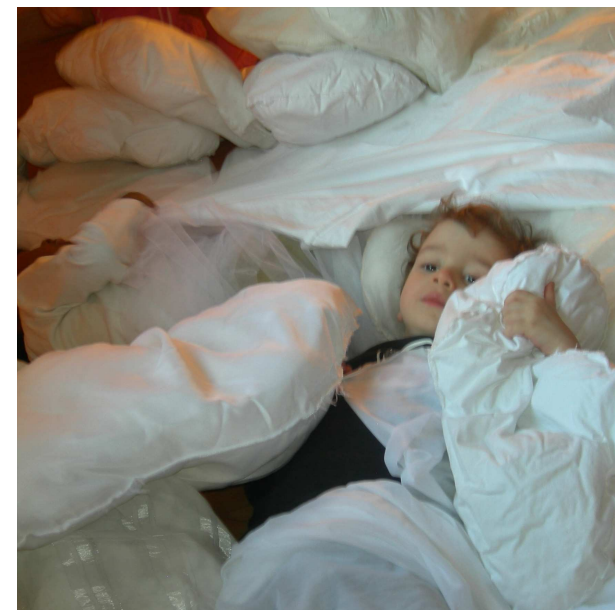
Laboratorio di psicomotricità in collaborazione con Iva Tomaello



Abbiamo predisposto uno scenario costruito con materiali di diverse consistenze al tatto, ma tutti rigorosamente bianchi come il colore della neve e del ghiaccio.

Nell'ambito di questa proposta di attività didattica nel contesto particolarmente accattivante, gli oggetti e i materiali si rendono portavoce come elementi stimolanti e mediatori dell'esperienza.

Con questo laboratorio di psicomotricità abbiamo voluto proporre un'occasione di conoscenza e di sperimentazione attraverso il corpo, dove il bambino condivide con il gruppo nuove esperienze, rafforzando l'autostima, la consapevolezza di se stessi e delle proprie capacità.



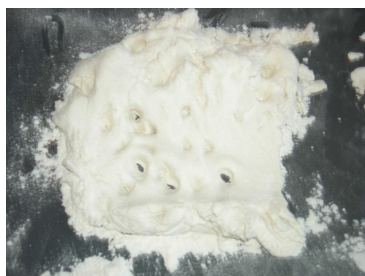




“Pezza prepara una torta”, di Lodge J., ed. Elle



Un libro divertente con tante finestrelle e giochi per conoscere le azioni di Pezza che prepara una torta.
Dopo la lettura anche i bambini sono diventati cuochi con la pasta di sale, trasformandola in tanti soggetti natalizi.
Attraverso i loro gesti e una manualità precisa, attenta e finalizzata hanno reso unici i loro stampini.





Successivamente abbiamo utilizzato le sagome dei bambini per arredare la sezione in occasione del Natale rendendoli partecipi nel colorarle. Abbiamo così gratificato i bambini valorizzando i loro prodotti finiti esponendoli in sezioni e condividendo la loro esperienza con i loro compagni e le famiglie. La rielaborazione dell'esperienza natalizia fatta di ricordi emozioni e pensieri si arricchisce di nuovi significati diventando un racconto a più voci e costruzione di una memoria partecipata.





Laboratorio delle mamme



Vi ricordate la storia della piccola civetta?

Abbiamo pensato che sarebbe stato molto bello se ogni bambino avesse la propria civetta anche a casa, per continuare a sognare.

Le mamme le hanno confezionate con pazienza e fantasia come regalo che porterà Babbo Natale.



L'emozione che accompagna i bambini prima di ogni incontro è sempre particolarmente evidente e significativa. L'incontro con Margot, le aspettative nei confronti dell'attività che verrà proposta, e il desiderio di sapere come ognuno di loro entrerà in gioco creano nei bambini stessi una curiosità e un interesse importante per dare un senso preciso all'esperienza

Margot al nido: gesti che raccontano



I bambini si prendono cura di Margot, che è arrivata al nido dopo una lunga camminata in mezzo alla neve. Questi comportamenti di cura, protettivi nei confronti di Margot, fanno sentire il bambino utile e importante e costituisce un grande contributo alla formazione della sua autostima. L'incontro è proseguito con giochi proposti spontaneamente dai bambini a cui Nazzarena si è unita arricchendoli sia con l'interazione di Margot, sia rilanciando le azioni e le parole dei bambini.





Partecipando al gioco simbolico con i bambini, Margot ne diventa un facilitatore e catalizzatore dell'attenzione, il bambino da soggetto di cura impara a prendersi cura di qualcuno che non sia sé stesso, migliorando così la consapevolezza delle proprie capacità e la propria autostima.

Oltre ad una fiducia reciproca si può notare come nascono taciti accordi regolati probabilmente da una sintonia comune, dove vengono rispettati gli aspetti della diversità.



Valorizzare gli aspetti della diversità come risorsa può significare: Imitare gli stessi movimenti in sequenza, notare le differenze fra le diverse agilità, notare gli aspetti della diversità nei movimenti che cambiano a seconda dell'uso delle gambe o delle zampe, osservare le diverse modalità di lettura delle emozioni cioè la soddisfazione del bambino e lo scodinzolare del cane.





Nell'angolo del gioco simbolico abbiamo proposto la conoscenza, la manipolazione e la rielaborazione di alcune verdure invernali fra cui: bietole, carote, patate, sedano, finocchi, carciofi, cavoli, cipolle, radicchio.





Rita con l'aiuto di Carlotta inizia a mettere i piatti e i bicchieri sul tavolo grande e dice: *"Faccio una festa, sto apparecchiando... appoggia lì il bicchiere che c'è l'acqua"*, rivolgendosi a Nadia.

Sofia si avvicina al tavolo e mettendo le verdure nei piatti dice: *"Ne metto un po' io e un po' tu, qui c'è l'acqua"*.

La relazione fra bambini nasce dall'osservazione e dall'imitazione dell'altro e dal rilancio spesso arricchito dal gesto del vicino, cioè da una complicità nel fare che si realizza attraverso un dialogo fatto di gesti, sguardi, commenti e veri scambi verbali.



Il colore della neve

Questa attività è stata realizzata a grande gruppo, con 10-11 bambini per volta, con un sottofondo musicale che ricreasse un'atmosfera invernale.

Il clima che si è venuto a creare è stato di grande concentrazione e di complicità fra i bambini.

In queste esperienze di conoscenza e di manipolazione del colore, i bambini possono osservare sé stessi e gli altri, arricchendo e rafforzando l'immagine di sé e le proprie competenze attraverso lo specchio del compagno





Le attività di collage favoriscono la scoperta di forme, di colori, di materiali e l'espressione creativa permette di sperimentare diverse sequenze di azioni, con diversi effetti e risultati dipendenti anche dal materiale scelto.

La creatività del bambino viene così arricchita dall'utilizzo di strumenti (pennelli, spugne, rulli, spruzzini), di modalità diverse (fogli in orizzontale sui tavoli e in verticale sui muri), di materiali diversi (plastica, carta, polistirolo, colore misto a colla) e soprattutto dall'osservazione e dal confronto con gli altri bambini.



“Cerca cerca... dov'è Jack?”, di Fasoli E., ed.Giunti

In questa lettura Jack costruisce un bellissimo pupazzo di Neve, ma delle volpine affamate rubano al pupazzo tutta la verdura e la frutta con cui era abbellito, così Jack cerca di scoprire il misterioso colpevole. Risolto il mistero, comprendendo le difficoltà delle volpi porta loro il cibo per aiutarle a sopravvivere durante l'inverno. Questa storia ha delle bellissime immagini, ma non ha parole, così questa volta i narratori sono stati i bambini che osservandole ci hanno raccontata la storia in un'attività di confronto corale del gruppo, dove abbiamo tutti condiviso anche le esperienze e le idee sul freddo e la neve.





Abbiamo poi organizzato un laboratorio con della pasta di sale bianca; così con un naso color carota e dei fagioli come occhi, i bambini hanno costruito un originale pupazzo di neve.





Un libro con finestrelle per giocare con immagini che sembrano una parte di lupo ma che in realtà sono altro.

Una storia dove quello che appare è sempre altro da quello che sembra, per giocare con la paura e il coraggio, in una fase di crescita dove è importante riuscire a concretizzare le paure, che come in questo caso vengono incarnate dalla figura del lupo.

“Lupo, lupo ma ci sei?”

di Quarenghi G. Orecchia.G., ed. Giunti



Dopo la lettura ne abbiamo animato la trama.
Siamo andati alla caccia del lupo attraverso indizi,
come per esempio delle impronte e altri oggetti
preparati e nascosti precedentemente.





L'ultimo indizio era un burattino del lupo stesso, così abbiamo cominciato il gioco dell'inseguire e del fuggire dal lupo.



Nell'evoluzione del gioco ci sono stati degli scambi di ruolo per provare le diverse emozioni ed aumentare il divertimento.



Così ci sono stati Cappuccetti rossi che diventavano lupi e ...



...lupi che diventavano cacciatori armati di un cucchiaino di legno che naturalmente era il fucile



Un libro sulle meraviglie della natura per continuare il nostro percorso di conoscenza con pagine ricche di emozioni dove dalla foto di un particolare si gioca ad indovinare l'animale da cui è stata presa. Le immagini ricche di fascino non sono scontate nemmeno per noi adulti.

“Di chi sono questi occhi?”,
di Frattini S. ed. Panini





Dopo la lettura abbiamo sfidato ogni bambino ad indovinare il compagno dentro ad una scatola da cui si vedevano solo gli occhi.

Quasi tutti hanno indovinato e ci hanno stupito ancora una volta per le loro competenze.





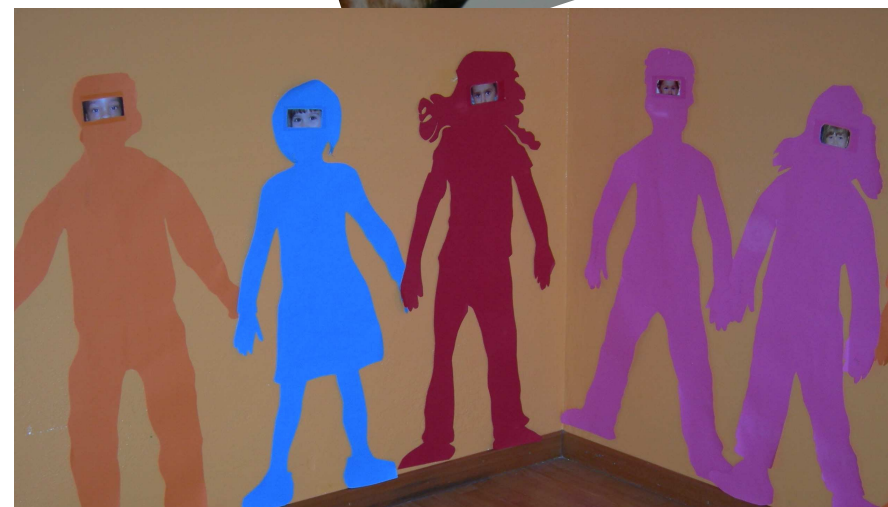


Un libro sugli animali per farli conoscere ai bambini e soprattutto per farglieli vedere a grandezza naturale, dal piccolo maggiolino alla testa del leone o a quella di un elefantino.





I bambini si sono divertiti a confrontarsi con le zampe e le altre parti del corpo di questi animali.
In seguito sono state create delle sagome, riportando su grandi fogli colorati il profilo del corpo di ogni bambino.
L'intento era quello di aiutarli a prendere consapevolezza delle dimensioni del proprio corpo e dello spazio che occupa.





L'orto in giardino

Abbiamo utilizzato il giardino del nido come terreno dell'esperienza. I bambini hanno iniziato ad avere i loro primi approcci con queste nuove esperienze, dal momento della preparazione del terreno con la partecipazione di alcuni genitori e nonni, al passaggio delle piantine nella terra.





I bambini sono diventati attori protagonisti in ognuno dei passaggi dove attivamente hanno potuto fare e misurarsi con una nuova esperienza. Questa esperienza ha offerto loro un rapporto reale con la natura e ha avvicinato i bambini alla comprensione del mondo naturale, alla conoscenza dei cicli di crescita, favorendo lo sviluppo, la conoscenza e la capacità di distinguere i vari ortaggi dell'orto e sperimentandone la trasformazione e l'utilizzo.



Le uscite in giardino diventano quindi occasione per osservare uno spazio nuovo, per controllare la crescita delle piantine, per annaffiare periodicamente e dedicare cura e attenzione ai piccoli vegetali.





Seguendo il ritmo della primavera abbiamo via via raccolto i prodotti pronti come le fragole e i rapanelli, poi grazie all'aiuto delle cuoche che li hanno preparati, i bambini hanno potuto gustarli e sentirsi coinvolti direttamente nella preparazione del pranzo.



Ormai nei bambini si è consolidato il rituale della lettura con Iva, dove il cuscino rappresenta lo spazio da occupare e i vari comportamenti da adottare, accompagnati da tanta emozione per le aspettative nei confronti dell'attività che verrà proposta, e anche per la presenza significativa di Margot.



Marcellina e Toto in primavera

Lettura animata da Iva con la partecipazione di Nazzarena e del cane Margot



I momenti di lettura con Iva sono stati rivolti al grande gruppo dei bambini, coinvolgenti e accattivanti sono state le modalità di narrazione: grandi immagini proiettate su un telo, il tono della voce articolato in maniera da rendere più espressivo e coinvolgente quello che si leggeva, catturando totalmente l'interesse dei bambini.





Come nelle altre letture di Marcellina e Toto, anche in questa c'è un momento di condivisione con la merenda, per avere un momento per poter ripercorrere insieme i diversi momenti della storia e potersi confrontare.



Per sviluppare la creatività è importante fornire una ricchezza di esperienze affinché ognuno possa esprimersi, sfruttando tutte le proprie potenzialità secondo le proprie caratteristiche. L'esplosione di colori, di odori, il sentimento di rinascita, che accompagna la primavera può contribuire a fare emergere nei bambini creatività e fantasia, che possono manifestarsi attraverso la libertà di espressione.

Laboratorio di primavera



Questa attività di laboratorio è centrata sulla conoscenza diretta del giardino. Insieme a Iva, abbiamo diviso i bambini in gruppi, affidando ad ogni gruppo la raccolta di diversi colori di fiori: gialli, rosa e bianchi. La responsabilità di un compito preciso data ad ognuno ha permesso di focalizzare la loro ricerca, ma anche di sentirsi soddisfatti per il materiale raccolto con l'aiuto di tutti.



Osservare, selezionare, scegliere, mettendo a fuoco dei particolari, portare a termine una consegna, partire da un gesto individuale, arrivando ad un fine comune.



Il passaggio successivo è stato la rielaborazione del prodotto mettendo in campo creatività, fantasia, abilità ed emozioni nel comporre liberamente un collage da regalare a mamma e papà. Il lavoro di ogni bambino, è stato mostrato e applaudito dagli amici con grande soddisfazione di ogni autore.







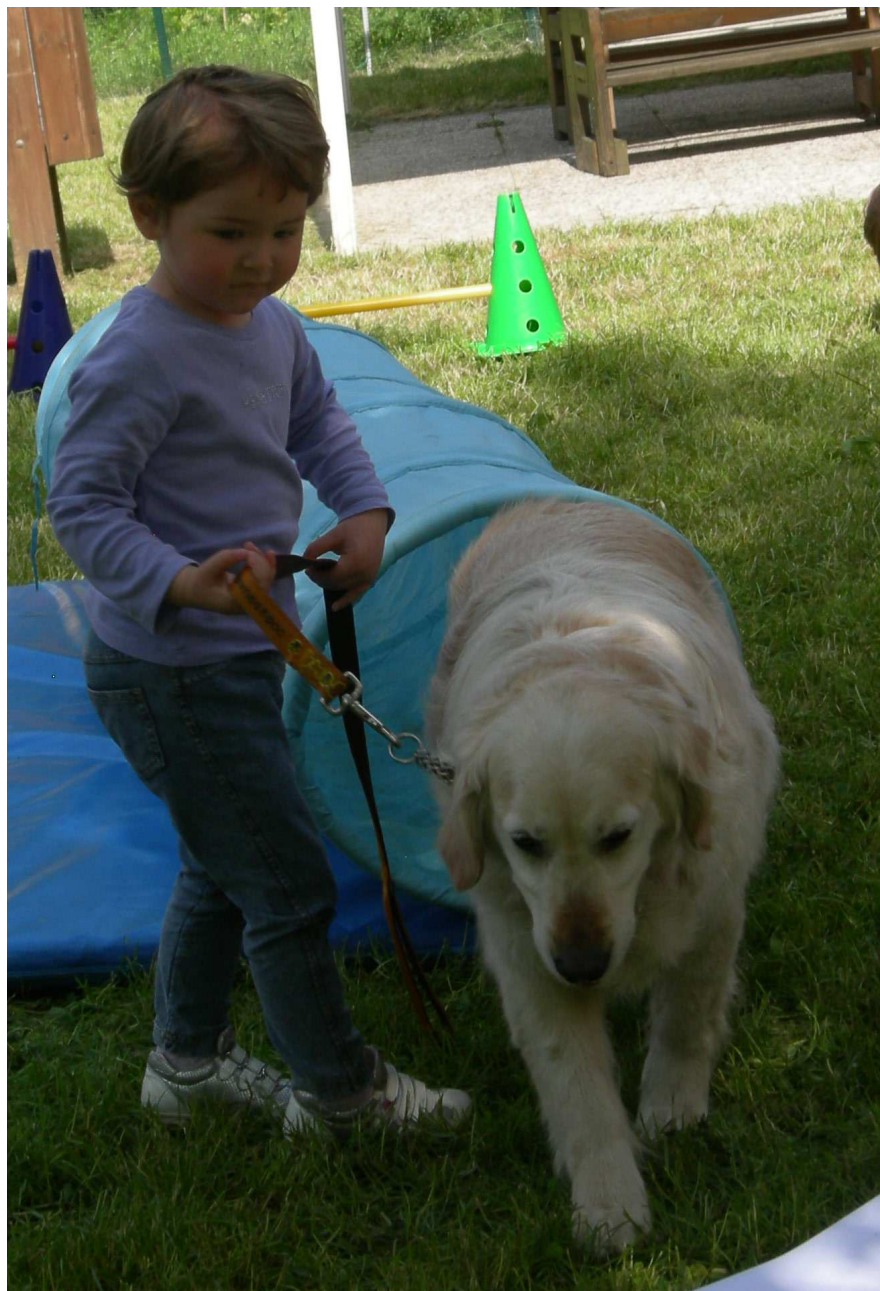
Il libro “La strega Rossella” è un racconto sulla magia, ma soprattutto sull’amicizia fra la strega Rossella, un cane, un gatto, una rana e un uccellino, che vince anche sulla paura e su un grosso drago sputafuoco.

Per festeggiare la vittoria Rossella e i suoi amici fanno una grande magia dentro a un pentolone da cui esce una scopa che può trasportarli tutti insieme.

Anche noi dopo la lettura abbiamo fatto una magia così con acqua di fuoco, di mare o di palude e con code di topo, occhi di lucertola, fili di ragnatela, perle di sirena e polvere di fata, abbiamo fatto una pozione.

Volete sapere quello che fa la pozione magica?
È un segreto, lo sa solo il mago che l'ha fatta ...
E migicabula e bobidibù dai salta veloce, ci stai anche tu...





Percorso di agility con Milka



Nel percorso di quest'anno i bambini e il cane hanno maturato e intensificato un rapporto di fiducia reciproca, così forte e significativo da permettere loro di affrontare esperienze sempre più complesse, come un percorso di agility.

Questo percorso rappresenta per il bambino un insieme di tecniche e di modalità strategiche per affrontare un determinato percorso, utilizzando la destrezza e la coordinazione motoria.

Per il cane significa saper mediare tra il propri atteggiamenti istintivi e gli insegnamenti ricevuti dal conduttore.



L'esperienza del guinzaglio è sempre un momento di grande responsabilità che comporta anche un'intesa di reciproca fiducia tra l'animale stesso e il bambino. È sicuramente una grande emozione, che deve giocare su una specie di contenimento e di equilibrio, fatto di movimenti e posture intenzionali di chi conduce. Il raggiungimento del traguardo diventa elemento di soddisfazione e gratificazione per il bambino che vede realizzata l'intenzionalità delle proprie azioni nei confronti del cane.



Un pic-nic sull'erba

L'emozione di aver condiviso con Milka e Margot un percorso ...

L'emozione di condividere il momento del pranzo ...

L'emozione di avere un ospite speciale e di rispettarlo nella sua diversità ...

Condividere un pic-nic in giardino ha lo scopo di sostenere e rielaborare il racconto di "Marcellina e Toto in primavera", attraverso il momento del pasto, che viene reso speciale dall'essere consumato in giardino con la presenza di Margot.





Una stanza musicale: la neve

Una stanza sonora costruita con materiali del colore del ghiaccio e della neve, per sperimentare sensazioni e suoni legati all'inverno, dove la libertà di espressione corporea si fonde con il piacere di sperimentare i suoni e la loro produzione, una fondamentale ricerca verso l'armonia e l'equilibrio del sé.







Educazione al sonoro

Un'attività per stimolare i bambini ad ascoltare quello che sentono, imparando a distinguere le differenze fra forte e piano, fra la pausa e il suono, fra acuto e basso in una continua ricerca del senso del ritmo.



Le attività si sono agganciate al nostro progetto “Il tempo dell’ascolto” non solo con l’attività della stanza sonora “La neve”, ma anche con l’animazione di una storia in cui i suoni degli elementi naturali sono co-protagonisti insieme ad un bambino e al suo amico grillo.

Paola ha così proposto delle attività legate al racconto dove i bambini riproducevano i rumori degli elementi naturali come per esempio quello della pioggia con un bastone della pioggia o il frinire del grillo raschiando una schiumarola.



I protagonisti dell'esperienza

Le educatrici:

Mariangela Aldrovandi,
Maria Grazia Bosi,
Ivana Fraulini

Le esperte:

Nazzarena Lancellotti pet-partner,
Paola Poggi insegnante di musica,
Iva Tomaello racconta storie.

I bambini:

Nadia A.
Pietro A.
Giulia B.
Anna B.,
Luka B.
Lapo B.
Ludovici B.
Alessandro C.
Riccardo C.
Rita C.
Zoe D. P.

Carlotta F.
Francesco G.
Rebecca G.
Marissa Hi.
Eleonora N.
Emmanuel N.
Nicole P.
Sofia P.
Matteo S.
Ludovica V.